



### Descrizione Generale

Sa Jara (Giara di Gesturi) è un tavolato esteso per circa 4400Ha ricompresi nei comuni di Gesturi (2000Ha), Genoni (1600Ha), Tuili (450Ha) e Setzu (250Ha).

Il termine Giara o Jara potrebbe associarsi al sardo “giarra” che ha significato di pietrisco ed infatti la caratteristica dell’altopiano è quella di essere ricoperto da materiale litoide di pezzatura alquanto variabile (da pietrame a massi) originato dalla disgregazione delle lave basaltiche che costituiscono il ricoprimento sommitale.

La particolare conformazione geomorfologica e la natura geologica, che differenzia Sa Jara dagli altri habitat, la hanno resa particolarmente resiliente tanto che ha mantenuto alcuni caratteri immutati per millenni.

### MAPPA



<https://www.google.it/maps/@39.7660019,8.9424105,13.3z/data=!5m1!1e4?entry=ttu>

### OROGRAFIA

L’altopiano della Giara ha un andamento quasi orizzontale con una quota media di 560m, minima di 490 a Corona Arrubia e massima di 609m a Zepparedda (Zeppara Manna è invece di 580m) e si estende per circa 12Km in direzione NW-SE e massimo 5Km in direzione NE-SW.

Gesturi

Zeppara Manna

Albagiara



In alcuni punti presenta depressioni che temporaneamente raccolgono le acque meteoriche formando “is Paulis”; unica disponibilità di acqua per la fauna che la abita.



# Club Alpino Italiano – Sezione di Oristano

Scheda Escursione

I bordi dell’altopiano, sono generalmente netti con versanti di frana ripidi in quanto ricoperti dai massi basaltici rovinati dalla sommità, tanto che l’accesso carrabile è agevole solo da alcuni dei punti denominati “scala”.

## GEOLOGIA<sup>2</sup>

L’altopiano si è formato, a partire dal Pliocene, durante una fase eruttiva -che ha interessato le terre che successivamente hanno costituito la Sardegna-, di lave inizialmente basaltiche a Campeda e nelle Giare (Miocene medio), poi trachitiche/ riolitiche nel Montiferru e Monte Arci.

Nello specifico, sa Jara è creata dall’effusione di lave basaltiche fluide che si sono espanse in forma sub orizzontale su precedenti formazioni sedimentarie con superfici erose, del Miocene di spessore oltre 300m.

Queste formazioni sedimentarie sono caratterizzate, più in profondità, da depositi ambiente marino, salendo poi verso strati da arenaceo- conglomeratiche fino a strati marnoso- argillosi e sedimentari-conglomeratici di ambiente continentale.

L’evoluzione degli strati sta a testimoniare una progressiva emersione delle terre con deposizione di materiali che passano da minuscoli (ambiente marino) fino a grossolani (terre emerse con trasporto da parte di fiumi e crolli di versanti).

Periodo	Epoca	Età	Milioni di anni
Quaternario	Olocene	superiore	0,012
		inferiore	0,126
	Pleistocene	Calabriano	0,781
		Gelasiano	1,80
Neogene	Pliocene	Piacenziano	2,58
		Zancleano	3,60
	Miocene	Messiniano	5,33
		Tortoniano	7,25
		Serravalliano	11,63
		Langhiano	13,82
		Burdigaliano	15,97
		Aquitano	20,44
			23,03

In Sa Jara sono stati evidenziati due periodi di emissione lavica, il primo con centro in Zeppara Manna più regolare, ed uno successivo, di 700 mila anni, parzialmente esplosivo con centro di emissione a Zeppareda che ha nuovamente ricoperto l’altopiano.

Lo spessore del basalto nell’altopiano varia da circa 2m a Scala Ecca verso Genuri a 8m verso Gesturi e Tuili fino ad un massimo di 40m a Scala Seremida (Sini)

La roccia basaltica, durante il consolidamento per raffreddamento da lava, si contrae fratturandosi (nei casi di raffreddamento lento e regolare si originano le famose formazioni a “canne d’organo” o “basalto colonnare”).

Sulla roccia così fratturata i processi di alterazione fisici e chimici (provocati dalla pioggia e dal freddo), e biologici (dai licheni), risultano accelerati e portano alla formazione di minerali argillosi e ioni che vengono dilavati dall’acqua.

In origine l’altopiano doveva estendersi ben oltre l’attuale configurazione ma i fenomeni erosivi (interventuti sulle fratture nella roccia basaltica), i movimenti tettonici successivi (faglie) che hanno ribassato il piano verso Nord e ampliato la fratturazione e l’erosione (con i crolli dei versanti) hanno isolato alcuni colli/ altopiani che si trovano nelle vicinanze.

<sup>2</sup> Vedi anche <https://web.unica.it/static/resources/cms/documents/GUIDAESCURSIONEOK.pdf>



# Club Alpino Italiano – Sezione di Oristano

Scheda Escursione

Il processo di alterazione dello strato basaltico sull'altopiano, continuato nelle ere geologiche, lascia sul suolo gli emergenti massi che rendono pressoché inutilizzabile a fini agricoli Sa Jara mentre la moltitudine di muretti a secco ed antiche costruzioni testimoniano un importante uso per allevamento.

Dopo le piogge i minerali argillosi, derivati dalla alterazione dello strato basaltico, assorbono molta acqua e si espandono sigillando le fratture; ciò rende gli strati rocciosi superficiali de Sa Jara praticamente impermeabili ed in grado di mantenere l'acqua de is Paulis per mesi.

## ISTITUTI DI PROTEZIONE

La Giara di Gesturi è istituita, ai sensi della LR 23/1998, come Oasi Permanente di Protezione e Cattura.

Come "Giara di Gesturi" è individuato un sito di importanza comunitaria (SIC ITB041112; <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=ITB041112>) che oltre all'altopiano comprende anche i versanti di frana per una superficie di circa 12.100Ha.

Con DM del 08/08/2019 il Ministero dell'Ambiente e del Territorio ha inoltre designato l'areale del SIC ITB041112, come Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

I versanti di frana orientati NW-SE (da Albagiara a Tuili) e quelli di Gesturi sono individuati come a rischio frana ed erosione, fino al livello massimo.

## FLORA

La copertura vegetale arborea ed arbustiva ha gli aspetti caratteristici della flora mediterranea e di ambiente arido con notevole naturalità e piante caratteristiche di sughera, leccio, roverella, olivastro, corbezzolo e mirto.

Sull'altopiano sono state identificate più di 350 specie vegetali delle quali alcune rare.

Sono però le specie che crescono nei Paulis a differenziare la flora dell'altopiano ed in particolare i ranuncoletti d'acqua che in aprile offrono splendide fioriture bianco-gialle.

Gli endemismi rappresentano il 3,28% della flora ma non sono presenti entità esclusivamente sarde mentre sono ben rappresentati endemismi sardo-corsi, tra i quali la Morisia: <https://www.sardegnaforeste.it/flora/morisia>.



## FAUNA

Sono diverse le singolarità presenti nella Giara di Gesturi, ad iniziare dai "Cuaddeddus".



L'*Equus caballus jarae*, probabilmente l'unico cavallo selvatico rimasto in Europa, è di taglia minuta con un'altezza al garrese è circa 1,20 mt, il mantello di colore baio, morello o sauro bruciato, una lunga criniera con ciuffo sulla fronte, ed ha una caratteristica tipica: lo zoccolo costituito da tre dita (anziché due come negli altri equini). Presente esclusivamente sulla Giara di Gesturi in numero di circa 800 esemplari, ma fino al medioevo era diffuso anche in altre parti della Sardegna, è stato riconosciuto in alcuni resti risalenti al 6000ac.



# Club Alpino Italiano – Sezione di Oristano

Scheda Escursione

Testimonianze antiche e poco recenti testimoniano di un cavallino ancora più minuto; non ultimo Alberto della Marmora li descrive “benissimo fatti” e della “statura di un grosso mastino”.

La Regione Sardegna possiede poco meno di 200 “cuaddeddus” in quanto, tramite l’Istituto di Incremento Ippico (ora assorbito in AGRIS) ha avviato, nella parte del comune di Genoni, un progetto di tutela che si sviluppa su una area di circa 700Ha che è stata ritenuta idonea ad ospitare un massimo di 200 esemplari.

Nella Giara sono inoltre presenti altri mammiferi quali: cinghiali, volpi, martore, ricci, conigli, lepri, gatti selvatici; e tanti uccelli stanziali o di passo: falchi, poiane, pernici, picchio rosso maggiore, gruccioni, germani reali, e cavalieri d’Italia.

Altre singolarità presenti ne Sa Jara sono due crostacei arcaici: il “*Lepidurus apus Lubbocki*” e il “*Triops cancriformis*”, che vivono nei Paulis.

I due crostacei sono immutati da 220-200 milioni di anni<sup>3</sup> (dal Triassico) quando, non essendosi ancora formato il Mar Mediterraneo, l’area della “Sardegna” allora sommersa, apparteneva ad un blocco esteso dalla “Germania” fino al “nord Africa” dove erano diffusi):

Il *Lepidurus apus* ha un ciclo di vita insolito: è in grado di produrre "uova a riposo" (cisti microscopiche) che possono rimanere dormienti per anni in condizioni estreme, permettendogli di sopravvivere in aree con climi molto diversi.



(<sup>4</sup>)

Le cisti possono sopravvivere alla siccità (è stato riconosciuto che possono schiudersi anche dopo 28 anni di siccità) e alle temperature sotto lo zero, e quando lo stagno si asciuga in estate, le cisti rimarranno dormienti finché non saranno nuovamente immerse nell'acqua.

<sup>3</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Notostraca>

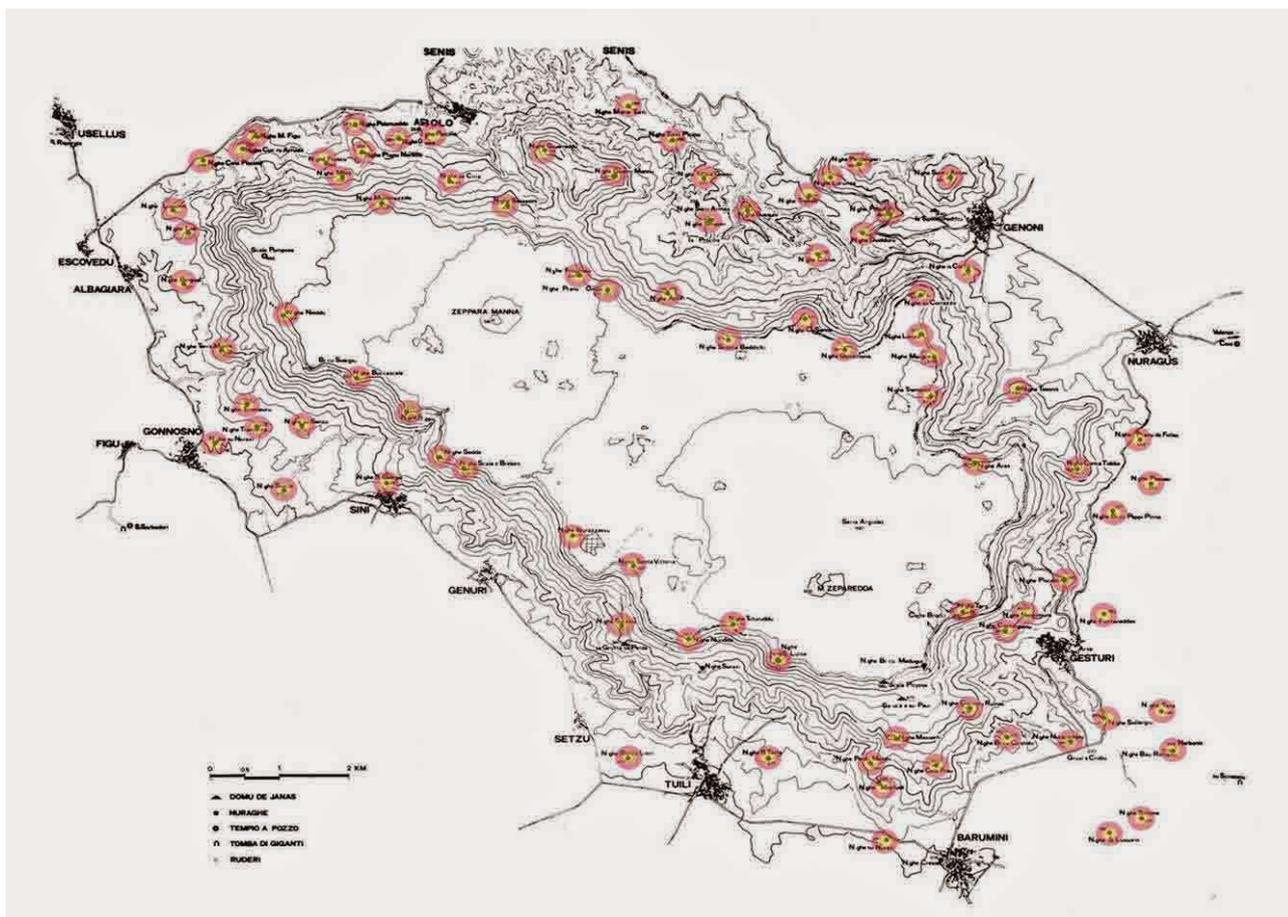
<sup>4</sup> [https://www.facebook.com/permalink.php?id=999400386763756&story\\_fbid=3598630190174083](https://www.facebook.com/permalink.php?id=999400386763756&story_fbid=3598630190174083)



### IDROLOGIA

Data la giacitura quasi orizzontale su Sa Jara non sono presenti corsi d'acqua o sorgenti permanenti. Le acque meteoriche scorrono sulla superficie verso le depressioni (is Paules) o i bordi di frana, o si infiltrano sullo strato roccioso per poi emergere come sorgenti sui versanti, al contatto tra la base del basalto e i sottostanti depositi sedimentari più impermeabili.

### ARCHEOLOGIA



<https://pierluigimontalbano.blogspot.com/2015/01/funzione-e-disposizione-dei-nuraghi-il.html>

Nell'area di Sa Jara le testimonianze archeologiche e storiche si attestano sul bordo e sui versanti; distribuzione probabilmente legata alla disponibilità acqua e alla esigenza di occupare le posizioni dominanti sul territorio.

Nell'escursione visiteremo Bruncu Suergiu.

#### Bruncu Suergiu<sup>56</sup>

E' un vasto insediamento esteso per oltre 3Ha, comprendente il Nuraghe di Bruncu Suergiu, ubicato sul ciglio dell'altopiano e rappresenta la principale attestazione di un'area abitativa sull'altopiano, frequentato dal periodo nuragico fino al tardo antico ed alto medioevo.

La particolare posizione consente una visuale amplissima verso il Campidano fino a Santa Gilla e un promontorio di Sarroch sul mare (87km).

Sono stati individuati anche i resti della viabilità verso gli altri nuraghi vicini (Nuraghe Nieddu, Nuraghe Buccasala) e l'area sacra di Corona Arrubia.

<sup>5</sup> <https://www.sardegna.beniculturali.it/getFile.php?id=10630>

<sup>6</sup> [https://www.academia.edu/44133458/Genoni\\_Complesso\\_archeologico\\_di\\_Bruncu\\_Suergiu](https://www.academia.edu/44133458/Genoni_Complesso_archeologico_di_Bruncu_Suergiu)



# Club Alpino Italiano – Sezione di Oristano

Scheda Escursione

---



Gli scavi di fine anni '90 hanno accertato tracce di fortificazione e ritrovato numerosi resti di ceramica dal periodo nuragico fino a romano e alto medioevo, facendo ritenere per l'area uno sviluppo principale nel periodo tardo antico quando probabilmente costituiva una roccaforte dei Vandali in Sardegna.



## ATTIVITÀ ANTROPICHE

---

Il suolo dell'altopiano seppure di debole spessore è fertile ma non adatto alle coltivazioni a causa dei massi affioranti per questo le aree aperte sono utilizzate per pascolo brado (caprini, ovini e bovini).

Sull'altopiano è ben visibile lo sviluppo di numerosi muretti a secco e tracce di costruzioni legate all'allevamento principalmente e presumibilmente di suini (quando era presente la copertura vegetale di lecci).